

# IL CASO EBOLI: LA MAZZETTA DELL'INGEGNERE E IL DIRIGENTE PRESSATO



Posted on 16/10/2020 by *Pepe Rinaldi*

Categories: [GIUSTIZIA](#), [Omissis](#)

Comincia a delinearsi meglio il quadro dei fatti e delle accuse contestate al sindaco ri-uscente Massimo Cariello. Tralasciando, per ora, la parte relativa ai concorsi pubblici truccati per favorire persone di suo gradimento o interesse, la sostanza vera delle cose rimanda sempre al danaro, al giro di soldi, alla corruzione. Per esempio, c'è una specifica circostanza che fotografa alcuni fatti abbastanza eloquenti. I protagonisti sono **Massimo Cariello** e l'ingegnere **Agostino Napoli**, coindagato per la medesima ipotesi di reato, appunto la corruzione (art.319 cp).

E' il 29 agosto del 2019, intorno alle 19 quando Cariello raggiunge lo studio tecnico di Napoli. L'allora sindaco in carica, tra le altre cose, ha necessità di parlare con Napoli «*di questa cosa di Carlo*». Chi sia questo Carlo è facile immaginarlo visti i rapporti intercorrenti tra costui e Cariello, ma ne racconteremo in altra occasione. Per ora concentriamoci su questo aspetto che, ove risultasse confermato in futuro nonostante abbia già i connotati tipici del fatto concreto, sarebbe ciò che comunemente viene definito "inquietante". Lo spyware inoculato nel telefono di Cariello non ha fatto sconti, consentendo agli uomini della Guardia di Finanza di ascoltare ciò che state per leggere.



Gli inquirenti specificano che «è stato possibile rilevare che Napoli Agostino...avrebbe verosimilmente consegnato al primo cittadino ebolitano una somma di denaro non altrimenti quantificabile». Infatti dallo scambio di battute tra i due emerge questo colloquio: Cariello: «A me so qua»; Napoli: «Eh»; Cariello: «Qua, quanti ne sono?»; Napoli: «Conta e poi vedi»; Cariello: «Sempre di meno»; Napoli: «Sempre lo stesso fatto»; Cariello: «Ehh...per recuperare un anno e mezzo..ti sei scordato jà..»; Napoli: «No, non mi sono scordato...»; Cariello: «Mi hai abbandonato...»; Napoli: «La fessa di tua sorella...(in dialetto); Cariello: «Io sono troppo buono, non sono come gli altri...». Insomma,

chiunque ascoltasse questa conversazione ne ricaverebbe una idea precisa: c'è un sindaco che si reca personalmente nello studio di un progettista incaricato, tra altre cose, di seguire lavori per conto di imprenditori che hanno necessità di avere buone entrate nell'ente pubblico: si deve "contare" qualcosa consegnata dal tecnico all'amministratore pubblico, cos'altro potrebbe essere se non danaro?

Un paio d'ore prima i due si erano sentiti per telefono ed essendo ambedue intercettati è stato possibile agli investigatori ricostruire quanto avvenuto prima della cosiddetta dazione di danaro. Dice Napoli all'allora sindaco in carica: «...sono venuti nel mio ufficio qua, ma io non voglio passare un guaio...ma fors non hai capito...non capisci (inc.)...ma se tu pensi che questa entrata, poi non capisce niente, non capisce niente». Cariello: «Non capisce un cazzo..»; Napoli: «Io gli inquadrò la situazione totale, Mandia (il responsabile del settore Attività produttive del Comune, ndr) gli ha dato conferma di quello che avevo detto (inc.)... ma anche dal punto di vista urbanistico..però quello va girando, chiama a quello poi viene qua (inc.)...quello è un altro che non vuole mettere mano in tasca...non vuole mettere mano in tasca..»; Cariello: «Aniello»; Napoli (riferendosi ad Aniello): «Metti mano alla tasca...devi pagare... caccia i soldi e prestiamo l'opera...se no l'opera non si presta...».

Due ore dopo la consegna delle banconote nelle mani dell'allora sindaco di Eboli.

\*\*\*\*\*

#### IL FILE CON LA VOCE DEL FRATELLO PASQUALE

### **La "curva" si sta organizzando per il tifo sotto casa**

Ieri in città circolava un file audio nel quale si sentiva la voce del fratello del sindaco Cariello, Pasquale, che parlando con un certo Maurizio, diceva che dinanzi al giudice era andato tutto bene. Non solo, ma essendo i Cariello provenienti dagli ambienti degli ultras, è lecito immaginare che qualcuno stia organizzando gruppi di tifoserie, stavolta "politiche", di sostegno a Massimo, oggi agli arresti domiciliari: «Bisogna organizzare la manifestazione sotto casa. Massimo non si dimetterà mai, la città lo deve capire...»

\*\*\*\*\*

## RETROSCENA

### ***Il dirigente stremato minacciò di far saltare tutto***

Era stremato l'ingegnere **Giuseppe Barrella**. Il sindaco lo pressava in continuazione, metteva bocca in ogni cosa che riguardasse pratiche urbanistiche di suo interesse (per inciso, Cariello aveva tenuto per sé la delega all'Urbanistica).

Il dirigente pubblico, comprensibilmente preoccupato e forse anche angosciato dal fatto che prima o poi sarebbe stato trascinato in qualche guaio, perché aveva sperimentato la baldanza e la disinvoltura con le quali il primo cittadino allora in carica affrontava le cose, anche le più delicate purché ci fossero di mezzo soldi.



Siamo al 24 luglio dello scorso anno, di mezzo c'è la storia delle pratiche dei fratelli Birolini, imprenditori bergamaschi operanti nella cosiddetta IV gamma, ambedue indagati nella stessa inchiesta per corruzione che ha portato Cariello dietro le sbarre. La situazione si sta facendo tesa, un "sottoposto" dell'ingegnere Barrella ha bocciato una pratica che interessa ai Birolini (e a Cariello) ma lo stesso ingegnere comunale aggiunge di aver trovato la soluzione per farla approvare.

Dice Barrella parlando con tale Giovanna Sica al telefono: *«...mannaggia a Cariello della miseria!!!! (i 4 punti esclamativi sono usati dagli investigatori per rafforzare il senso di sdegno dell'interlocutore, ndr)...mannaggia la miseria...sta rompendo pe palle!!!! Come devo fare per mandarlo a fare in culo?»*; Giovanna: *«Perché...è tanto un bravo ragazzo!»* Barrella: *«...la miseria...devi avere una lucidità e una prontezza che praticamente non può sbagliare, perché se sbaglia...mette dentro le orecchie...mò non lo rispondo (fonetico)»*; Giovanna: *«Cosa vuole?»*; Barrella: *«...a me...»*; Giovanna: *«Cosa vuole?»*; Barrella: *«...una cazzo di cosa! Agostino Napoli tiene il vizio che viene dentro...gli istruttori gli dicono no e viene da me che si vuole apparare..io poi chiamo sempre gli istruttori e cerco di capire e poi gli trovo la soluzione»* Giovanna: *«Si ma mò qual è il problema con Cariello?»*; Barrella: *«Che gli ho bocciato la pratica»*, Giovanna: *«Ah perciò ieri stavano da te?»*; Barrella: *«No, è un'altra cosa..che poi mica è una pratica solamente...non so se è socio che..»*; Giovanna: *«E va bene...»*; Barrella: *«Non hanno capito che se mi fanno girare le palle e mi irrigidisco, non tirassero troppo la corda...se ne sono andati da me alle 13,10 e alle 13,30 sono iniziati ad arrivare i messaggi di Massimo Cariello»*.

*\*dal "Quotidiano del Sud" del 16 ottobre 2020*

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

Venerdì 16 ottobre 2020  
francisco@eolopress.it

IL CASO EBOLI La conversazione intercettata secondo gli inquirenti non lascerebbe dubbi sulla natura del rapporto

# La mazzetta dell'ingegnere

Agosto 2019: Cariello riceve danaro da Agostino Napoli, raggiunto allo studio

di Paolo Rivellini

Comincia a delinearsi meglio il quadro dei fatti ed è stato ricostruito al sindaco ri-suscitando Massimo Cariello. Tradimenti, per ora, la parte relativa ai concorsi pubblici bruciati per favori: i protagonisti sono Massimo Cariello e l'ingegnere Agostino Napoli, costretto per la modesta ma ipotesi di reato, appunto la corruzione (art. 311-bis).

Il 20 agosto del 2019, intorno alle 19 quando Cariello raggiunge lo studio tecnico di Napoli, l'allora sindaco in carica, tre le altre cose, ha messo in discussione Napoli «di questa cosa di Carlo». Chi sia questo Carlo è facile immaginarlo: i rapporti intercorrenti fra i due uomini, come ha raccontato in altra occasione. Per ora concentriamoci su questo aspetto che, come si è visto, è confermato in futuro non soltanto alla già conosciuta tipica del fat-



Il pronzatore capo Giuseppe Iemmi



Massimo Cariello

to concreto, sarebbe ciò che comunemente viene definito "inquietante". Lo appreso incollato nel telefono di Cariello non ha fatto scatti, consentendo agli uomini della Guardia di Finanza di sequestrare il telefono per leggerlo.

Gli inquirenti specificano che «è stato possibile rilevare che Napoli Agostino... avrebbe venustamente consegnato al primo cittadino... obbligate una somma di denaro non altri-menti quantificabile». Infatti dallo scambio di battute tra i due emerge quanto esplicito: Cariello: «A me so-

quanto avvenuto prima della cosiddetta chiamata di danaro. Due Napoli all'altro sindaco in carica... sono venuti nel mio ufficio qua, ma io non voglio passare un giorno... ma forse non hai coperto, non copri (ris.), ma se tu pensi che questa contratta, poi non voglio niente, non capisco niente». Cariello: «Non capisco un caxino...». Napoli: «Io gli ho spiegato la situazione totale, Mania il responsabile del settore Attività produttive del Comuna, ndr) gli ha dato conferma di quello che avevo detto (ris.)... ma anche dal punto di vista urbanistico, però qual- lo va girando, chiama a quello poi viene qua (ris.)... quello è un altro che non vuole mettere mano in tasca... non vuole mettere mano in tasca... Cariello: «Anzi- lo; Napoli (riferendosi ad Anelli): «Metti mano alla tasca... devi pagare... manca i soldi e pratiamo l'opera...»... no no l'opera non si presta...». Due ore dopo la consegna della bustarella nelle mani dell'allora sindaco di Eboli.

### IL FILE CON LA VOCE DEL FRATELLO PASQUALE

La "curva" si sta organizzando per il tifo sotto casa



Il fratello del sindaco, Pasquale Cariello

lari in città circolano un file audio nel quale si uodono la voce del fratello del sindaco Pasquale Cariello, che parlando con un certo Maurizio, spiega che dimarsi al giudice una ardito tutto bene. Non solo, ma secondo il Cariello provenienti dagli ambienti degli ultimi, è bello innanzitutto che qualcuno stia organizzando gruppi di tifo, stavolta "politica", di sostegno a Massimo, oggi agli arresti domiciliari. «Bisogna organizzare una manifestazione sotto casa. Massimo non si dimetterà mai, la città lo deve capire...»

### PAROLE IN LIBERTÀ

Il sindaco: «Io sono troppo buono, non come altri»  
Insieme, tra di- tre cose, di se- guidare i lavori per conto di in- prenditori che hanno neces- tà di avere buo- ne strutture nell'area pub- blica: si deve "scattare" qualche cosa om- gnata dal livello del comuni- strazione pubblica, costat- to politico essere se non danaro? Un paio d'ore prima i due si erano accinti per telefonare ed essendo ambascia inter- coltati è stato possibile agli investigatori ricostruire

### RETROSCENA

PARLANO CON UN'A DONNA DICE-MA COME DEVO FARE PER MANDARLO A FARE IN C.A. AL CENTRO IL CASO DI EBOLI

## Il dirigente stremato minacciò di far saltare tutto Barrella pressato da Cariello per una pratica

Era stremato l'ingegnere Giuseppe Barrella. Il sindaco lo possiede in occasione, mettere bocca in ogni cosa che riguardasse proble urbane e di suo interesse (per i due, Cariello aveva tenuto per sé la ditta ART (Bastardo)). Il dirigente pubblico, comprensibil- mente preoccupato di forse non accorgersi del fatto che prima o poi sarebbe stato insediato in qual- che ruolo, perché aveva sperimentato la balbuzia e la disinvoltura con la quali il primo cittadino al- lora in carica affrontava la cosa, anche la più delicata purché ci fossero di mezzo soldi.



I particolari amari dalle intimidazioni sono inquietanti; a destra l'ingegnere Giuseppe Barrella

Siamo al 24 luglio dello scorso anno, di meno di un mese dalla pratica del fratello Rivellini, impen- ditori bergamaschi oppo- nenti nella società di TV gamma, anch'esse in dipen- di dalla stessa. Incidono per l'occasione che ha portò Cariello dietro le sbarre. La situazione si sta fa- cendo tesa, un "sottoposto" dell'ingegnere Bar-

rella ha bocciato una pro- mossa che interessava al Rivellini (e a Cariello) ma lo stesso ingegnere comuna- mente aggrava di aver trova- to la soluzione per farla approp- riano. Due Barrella parlando con la sorella Giuseppina Barrella al telefono: «...massaggia a Cariello della mi- scela!!! (i 4 punti esclamativi) sono venuti dagli investigatori per re- torinare il caso di giugno dell'intercolto, ndr) ...massaggia la

viale?», Barrella: «... una cosa di cosa? Agostino Napoli? Non ti vedo che viene dentro... gli istruttori gli dicono non viene da me che al vi- cio appreso, io poi chissà sempre gli istruttori o come di cogliere poi gli trovo la soluzione? Giuseppina: «E tu mi dai qual è il problema con Cariello?», Barrella: «Che gli ho bocciato la pratica», Giuseppina: «Ah perché ieri stavano da te?», Barrella: «No, è un'altra cosa, che poi mi ha e una pratica scemen- ta... non so se è sotto chi...», Giuseppina: «E va bene...», Barrella: «Non hanno capito che se mi fan- no girare la palla e mi frigidano, non rimangono brava la realtà, se- no sono andati da me alle 18,10 e alle 19,20 sono andati ad arrivare i messaggi di Massimo Cariello». (segue)

### IL CONSIGLIO COMUNALE

leri sera la prima seduta post Cariello



Il Consiglio comunale della città di Eboli, a carezza della morte del presidente della Regione Calabria, Ivo Santilli, ha dovuto chiuder la propria sessione molto prima del tempo scelto (è stato deciso infatti un forte incremento della durata, soprattutto per le varie udienze della Calabria) ecco perché non è stato possibile seguire il Consiglio comunale che ieri sera è stato celebrato ad Eboli. Il Consiglio, naturalmente, diver- so da tutti gli altri alla luce di quanto accaduto negli ultimi giorni e che met- to probabilmente sarà uno degli ultimi dall'era targata Cariello dal momento che la condizione generale del sinda- co, ora sospeso dal probito, è molto delicata. Sul capo di Massimo Cariello, infatti, pendono diverse altre in- daga e procedi che non lasciano pre- saggi altrettanto di buone anche per la seduta (partita) della maggioranza di resistere a oltranza. stivvadi.